

Sotto il Monte Giovanni XXIII 22 Maggio 2014

Comunicato “*Ci scippano l’Acqua*”

Associazione Sotto il Monte Solare

Comitato Civico di Villa d’Adda e dell’Isola Bergamasca

Abbiamo completato le assemblee informative sulla gestione dell’acqua pubblica e sulla possibilità che l’azienda dell’Isola, Hidrogest, possa essere inglobata da Uniacque.

Delle sei assemblee previste, ad oggi, compresa quella di questa sera, sono 11 gli interventi effettuati in altrettanti paesi:

Bonate Sopra, Bonate Sotto, Brembate sopra, Capriate, Cisano Bergamasco, Ponte san Pietro, Prezzate (Mapello), Sotto il Monte, Suisio, Terno d’Isola, Villa d’Adda.

Sono stati distribuiti circa 70.000 volantini in tutta l’Isola Bergamasca che spiegavano cosa avrebbe subito l’utente con il passaggio ad Uniacque e in particolare l’aumento della bolletta.

Dopo la prima assemblea abbiamo deciso di raccogliere le firma per una petizione popolare da indirizzare a:

- PROVINCIA DI BERGAMO- PRESIDENZA DELLA PROVINCIA
- CONSIGLIO PROVINCIALE DI BERGAMO
- AUTORITA’ D’AMBITO PROVINCIA DI BERGAMO
- REGIONE LOMBARDIA- ASSESSORATO ALL’AMBIENTE E TERRITORIO
- COMMISSIONE PER LE PETIZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Per chiedere i seguenti punti:

1. I SOTTOSCRITTI CITTADINI ITALIANI, CON LA PRESENTE PETIZIONE CHIEDONO CHE VENGA MANTENUTA L’AUTONOMIA GESTIONALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DA PARTE DI HIDROGEST, SOCIETA’ PUBBLICA STORICAMENTE RADICATA NEL NOSTRO TERRITORIO.
2. CHE VENGA SALVAGUARDATO E GARANTITO IL RISULTATO DEL REFERENDUM 2011 (acqua pubblica)
3. CHE L’AUTORITA’ D’AMBITO ADOTTI SOLUZIONI CHE GARANTISCANO L’AUTONOMIA E L’ECONOMICITA’ DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
4. CHE LA PROVINCIA DI BERGAMO SI ADOPERI PER VALORIZZARE LA STORIA E LA TERRITORIALITA’ DELLA GESTIONE E DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL’ISOLA BERGAMASCA E NELLA VAL SAN MARTINO.

Nelle sole serate degli incontri e senza preavvisi particolari, sono state raccolte più di 2000 firme che virtualmente vengono consegnate alle autorità. Se questo non bastasse ci

mobilitaremo con tutti i volontari, che nel frattempo si sono aggiunti all'iniziativa e che a loro volta stanno effettuando assemblee e raccolte firme, per fare altre azioni di sensibilizzazione e di denuncia della situazione.

Si è creato un movimento trasversale e non politico fatto solo di persone, che cresce e vuole arrivare ad ottenere una revisione delle scelte incomprensibili di alcuni politici.

La maggioranza dei sindaci dell'Isola sono solidali e anche chi ha avuto "input politico" contro l'iniziativa ha aderito e in certi casi ha anche patrocinato l'evento consentendoci di utilizzare le sale dei propri paesi.

Non so come faranno a spiegare ai loro cittadini, gli amministratori contrari, che questa scelta costerà a noi utenti più del 38% di aumento e che dovremo rinunciare a 18 mil. di investimenti nel territorio e quindi di mancato lavoro.

Inoltre in termini patrimoniali i comuni, che sono i proprietari di Hidrogest, perderanno circa 60 mil. di capitale e saranno inglobati in una macro struttura che non potrà dare le risposte nei tempi a cui siamo abituati con la nostra azienda. Non avremo la stessa qualità dei servizi e dovremo rivolgerci a un ente che non potrà, per dimensione, essere attenta al nostro territorio e alle sue necessità. Diventeremo dei "sudditi" dell'ennesimo ente creato per volontà politica e non per salvaguardare gli utenti.

La tutela delle persone trova il primo argine proprio nei sindaci, quelle persone che con sempre più difficoltà gestiscono i territori e devono trovare soluzioni per la gente e dare i servizi al minor costo. La difficoltà economica del momento consiglierebbe di fare scelte di risparmio e non di spreco e/o di aggravii di spesa. Dai nostri conteggi una piccola azienda che consuma 85.000 mc/anno avrebbe un aumento di 47.000 euro per il solo fatto che passa al gestore unico. Un costo di oltre 2 persone di organico che saranno da tagliare e/o da non assumere.

Spero che chi governa riveda la posizione di Hidrogest e dia la giusta considerazione alla qualità del servizio svolto nella sua storia.

Anche a livello amministrativo e giuridico non si chiede di fare una eccezione, ci risulta che tutte le provincie lombarde, sottolineo lombarde e non di paesi esotici, hanno salvaguardato più di una società per provincia, perché giustamente hanno valutato i benefici di quelle gestioni radicate sul territorio.

Per noi che abbiamo una forte diversità territoriale, dalla pianura alla montagna, non è pensabile che si possa cedere il servizio idrico ad un'unica società.



Associazione
Sotto il Monte Solare